

CRONACHE DEL PENSIERO ATLANTICO

Mac Carthy e le scope

di RUGGERO GRIECO

Il signor Mac Carthy, per chi non lo avesse, è un senatore statunitense, ciò che è già molto significativo: ma per soprannome è il presidente della famosa Commissione di indagine sulle attività antiamericane, che, come credono i suoi membri, ha...

«Presidente Mac Carthy: — Bisogna assolutamente esportare il nostro tabacco. Il tabacco costituisce la ricchezza della mia circoscrizione elettorale. P. Hoffmann: — Certamente, mister. Presidente Mac Carthy: — E' la Carolina, il mio Stato, che fornisce il miglior tabacco del mondo. P. Hoffmann: — E' esatto, mister. Presidente Mac Carthy: — E io ricevo ogni giorno le lettere dei miei elettori: si agitano che la vostra amministrazione (quella del piano Marshall) non esporti abbastanza tabacco in Europa. Voi siete americano? P. Hoffmann: — Certamente, mister. Presidente Mac Carthy: — Allora vorreste che aggravesse questa faccenda. P. Hoffmann: — Non mancherebbe, mister. Presidente Mac Carthy: — Ho inteso dire pure che si esportano poche macchine da scrivere in Europa, in conto del piano Marshall. P. Hoffmann: — E' possibile, mister. Presidente Mac Carthy: — Voi siete americano? P. Hoffmann: — Lo spero, mister. Presidente Mac Carthy: — Allora dovreste esportare più macchine da scrivere e soprattutto delle seguenti ditte (seguono le indicazioni delle ditte). Sono felice, ora, di potervi intrattenere su un affare che mi sta a cuore. Fra poco dovremo incontrarci con un mio vecchio amico. Si occupa delle fabbricazioni delle scope. Vorrei sapere se voi controllate, nell'ambito del piano Marshall, la fabbricazione di scope in Europa. Potete dirmi quante scope vi si fabbricano? P. Hoffmann: — No, mister. Presidente Mac Carthy: — Allora vi occupate immediatamente di questa faccenda. Organizzate in Europa un ufficio per la vendita di scope americane». Qualcuno eredera che questo dialogo sia uno scherzo. Ma, no, esso è ripreso dagli atti del Congresso americano, che pubblica pure i resoconti stenografici della famosa Commissione. Costi tu hai un quadro più vivo delle attività dei membri di questa scelerata organizzazione poliziesca, e del loro presidente. Per questi signori è attività comunista o filo-comunista, e perciò antiamericana, ogni manifestazione di resistenza alla politica di provocazione internazionale dei gruppi dominanti dell'imperialismo americano. I quali si credono la nuova «razza eletta», destinata a dominare il mondo, e vogliono soffocare la voce di chi, nel loro Paese, mette in guardia il popolo americano contro gli immensi pericoli che una simile politica comporta.

Per quanto ci riguarda, non avevamo bisogno di altre testimonianze per capire cosa vogliono gli Stati Uniti in Europa. Vogliamo fare dell'Europa un mercato coloniale, a qualunque costo. Vogliamo, anzi, che gli europei vadano a morire in guerra per consentire ai mister Mac Carthy americani di fare del mondo un mercato per il loro scotch, i loro tessuti, le loro patate, le loro scope, eccetera.

Il giorno dopo il Regio giudice più con gran gioia notificare anche l'arresto dei «pochi superstiti fuggitivi». La «perturbatrice compagnia straniera» è liquidata. Resta ancor uccel di bosco soltanto il bandito Giuseppe Meluso di qui (che aveva fatto da guida al gruppo, come padre della regione).

Costi, tra la domenica 16 giugno, in cui il trabaccolo Spiridione, proveniente da Corfù, depone alle foci del Rio il suo carico di persone estere vestite e armate alla militare, e il martedì 19, un progetto audace di liberazione, una lunga speranza...

Ma già un dispaccio di poche ore dopo (l'una di notte) reca al S. intendente la «piccola notizia» che la «brava guardia urbana col Regio giudice alla testa» ha preso contatto con i «sediziosi» impegnandosi in una battaglia a fucilate in contrada Cagnone, fra i confini di Calabria Ultra Seconda.

Il giorno dopo il Regio giudice più con gran gioia notificare anche l'arresto dei «pochi superstiti fuggitivi». La «perturbatrice compagnia straniera» è liquidata. Resta ancor uccel di bosco soltanto il bandito Giuseppe Meluso di qui (che aveva fatto da guida al gruppo, come padre della regione).

UN PRODOTTO DI IMPORTANZA ESSENZIALE NELLA CIVILTÀ MODERNA

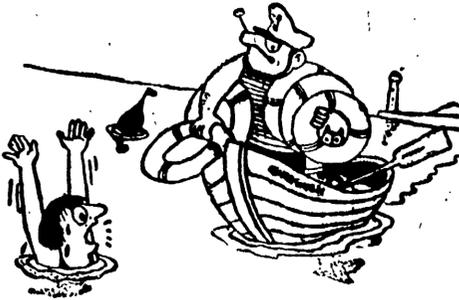
PICCOLA STORIA DEL PETROLIO

Il bitume dell'area e le lampade cinesi - Dai primitivi strumenti alle moderne raffinerie

Tra il secolo XIX, che è stato quello del carbone, e il secolo XX, che sarà, assai probabilmente, quello dell'uranio, si può definire il secolo del petrolio.

Torniamo un po' indietro nella storia di questo prodotto che sembra costituire attualmente il sangue stesso della civiltà.

Incredibile, ma vero, esso è conosciuto soltanto da poco tempo, eccezion fatta per uno dei suoi residui, il bitume o asfalto, che si trova in alcuni luoghi della superficie della terra, e che è stato utilizzato sin dai tempi più remoti.



«Che misura porta?..»



«Parla, ci sono qui alcuni signori che vorrebbero parlare con l'inventore dell'apparecchio "radiente"...»

FATTI E FIGURE DEL NOSTRO RISORGIMENTO

Il nobile sacrificio dei fratelli Bandiera

Lo sbarco nel Marchesato e la cattura - Aristocratici e popolani nell'impresa patriottica - Generosità di Massaro Calogero - La fucilazione alla fine di luglio 1844

«S. Giovanni, 19-6-1844» «In punto che corrono le ore 19, è qui giunta la triste notizia che il bandito Giuseppe Meluso di S. Giovanni in Fiore, cui da molti anni rifugio in Corfù, si è sbarcato nella marina del Marchesato con mediocre numero di persone abbigliate alla militare: ed introdottosi in Caccari, l'indietro a questo capoluogo, col disegno di perturbare la pubblica quiete. Nell'affrettarsi di preberire, l'insurrezione che in questa città si sta a fare, Vincenzo Strano, di quella che noi chiamiamo «la spedizione dei fratelli Bandiera».

Costi, tra la domenica 16 giugno, in cui il trabaccolo Spiridione, proveniente da Corfù, depone alle foci del Rio il suo carico di persone estere vestite e armate alla militare, e il martedì 19, un progetto audace di liberazione, una lunga speranza...

Ma già un dispaccio di poche ore dopo (l'una di notte) reca al S. intendente la «piccola notizia» che la «brava guardia urbana col Regio giudice alla testa» ha preso contatto con i «sediziosi» impegnandosi in una battaglia a fucilate in contrada Cagnone, fra i confini di Calabria Ultra Seconda.

Il giorno dopo il Regio giudice più con gran gioia notificare anche l'arresto dei «pochi superstiti fuggitivi». La «perturbatrice compagnia straniera» è liquidata. Resta ancor uccel di bosco soltanto il bandito Giuseppe Meluso di qui (che aveva fatto da guida al gruppo, come padre della regione).

Costi, tra la domenica 16 giugno, in cui il trabaccolo Spiridione, proveniente da Corfù, depone alle foci del Rio il suo carico di persone estere vestite e armate alla militare, e il martedì 19, un progetto audace di liberazione, una lunga speranza...

Ma già un dispaccio di poche ore dopo (l'una di notte) reca al S. intendente la «piccola notizia» che la «brava guardia urbana col Regio giudice alla testa» ha preso contatto con i «sediziosi» impegnandosi in una battaglia a fucilate in contrada Cagnone, fra i confini di Calabria Ultra Seconda.

Il giorno dopo il Regio giudice più con gran gioia notificare anche l'arresto dei «pochi superstiti fuggitivi». La «perturbatrice compagnia straniera» è liquidata. Resta ancor uccel di bosco soltanto il bandito Giuseppe Meluso di qui (che aveva fatto da guida al gruppo, come padre della regione).

Costi, tra la domenica 16 giugno, in cui il trabaccolo Spiridione, proveniente da Corfù, depone alle foci del Rio il suo carico di persone estere vestite e armate alla militare, e il martedì 19, un progetto audace di liberazione, una lunga speranza...

Ma già un dispaccio di poche ore dopo (l'una di notte) reca al S. intendente la «piccola notizia» che la «brava guardia urbana col Regio giudice alla testa» ha preso contatto con i «sediziosi» impegnandosi in una battaglia a fucilate in contrada Cagnone, fra i confini di Calabria Ultra Seconda.

Il giorno dopo il Regio giudice più con gran gioia notificare anche l'arresto dei «pochi superstiti fuggitivi». La «perturbatrice compagnia straniera» è liquidata. Resta ancor uccel di bosco soltanto il bandito Giuseppe Meluso di qui (che aveva fatto da guida al gruppo, come padre della regione).

Costi, tra la domenica 16 giugno, in cui il trabaccolo Spiridione, proveniente da Corfù, depone alle foci del Rio il suo carico di persone estere vestite e armate alla militare, e il martedì 19, un progetto audace di liberazione, una lunga speranza...

Ma già un dispaccio di poche ore dopo (l'una di notte) reca al S. intendente la «piccola notizia» che la «brava guardia urbana col Regio giudice alla testa» ha preso contatto con i «sediziosi» impegnandosi in una battaglia a fucilate in contrada Cagnone, fra i confini di Calabria Ultra Seconda.

Il giorno dopo il Regio giudice più con gran gioia notificare anche l'arresto dei «pochi superstiti fuggitivi». La «perturbatrice compagnia straniera» è liquidata. Resta ancor uccel di bosco soltanto il bandito Giuseppe Meluso di qui (che aveva fatto da guida al gruppo, come padre della regione).

PERSONAGGI DEI GIOCHI OLIMPICI DI HELSINKI

La fatica dei marciatori sulle strade d'ogni giorno

L'atleta che ha il destino più solitario - Verso le foreste - Malinconia dei soldatini finlandesi - Un applauso familiare per Dordoni

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

HELSINKI, luglio. Tra gli atleti, il marciatore è quello che ha il destino più solitario. Nelle altre gare c'è tutta una tensione generale che accompagna lo sforzo di ogni singolo, o si corre fianco a fianco con l'avversario, oppure, nei lanci, l'attenzione di migliaia di persone converge su ogni scatto, su ogni movimento di muscoli. Invece il marciatore a un certo punto della gara si trova solo, staccato dagli avversari spesso di molti minuti: attorno non ha uno stadio eretto apposta per lui, ma le strade di tutti gli uomini, fatte per camminare tutti i giorni andando a lavorare, a far la spesa, portando a spasso la ragazza; il pubblico è rado, disseminato su un lunghissimo percorso, gli applausi scoppiano isolati e subito taccono. Gli accompagnatori e i giudici che seguono l'atleta possono incoraggiarlo, consolarlo; non è irraggiungibile dal resto del mondo, né ha, come il lanciatore di peso, un grande corteo di spettatori, ma il terreno bagnato...

d'improvviso, tra l'urlo del pubblico: ogni passante può tenergli per un po' dietro, rivolgergli la parola, e lui può anche attaccare conversazione, ma puro è come se fosse in un altro mondo, intoccabile, con la sua fatica e con la sua volontà.

La gara olimpionica dei 50 chilometri si è svolta nell'ereditaggio via che da Helsinki vanno verso il nord e svelano il segreto fascino della città, la sua stretta comunione con la natura, la sua nordica selvatichezza erbosa e acquatica, l'esser città depressa dalle foreste, come si fosse appena staccata dal loro abbraccio, e pur nelle vie più metropolitane, ne fosse ancora odorosa, stilante di rugiada.

Per vedere arrivare i marciatori, mi avviai lungo il viale asfaltato che, passando dietro lo stadio, costeggia la ferrovia e porta al Villaggio Olimpico di Kappyla. Era uno dei soliti pomeriggi di questa estate scandinava, misto di sprazzi di pioggia e di sprazzi di sole. La strada era in lieve salita, a grandi curve, tra alberi e prati. Il terreno bagnato...

di pioggia, la linea ferroviaria e le file di soldati che sorvegliavano il percorso mettevano in cuore una sottile punta di malinconia. Questi soldati finlandesi nelle Olimpiadi hanno una parte non indifferente: sono mobilitati tutti per il servizio d'ordine, a sorvegliare gli ingressi dei villaggi olimpionici, degli stadi, delle palestre, le code per i biglietti. Sono tutti disarmati, vestiti di tela grigia come quella delle divise da fatica italiane d'un tempo, con foggia alla tedesca; anche il berretto degli ufficiali, anche l'elmo, quando lo portano, sono molto simili a quelli degli italiani. L'impressione di un esercito di soldati, con la sua disciplina, il suo rigore, è temperata dal fatto di vederli così dimessi, civili.

La folla che era fitta all'entrata dello stadio, attendendo l'arrivo, si faceva poi via via più rada inoltrandosi lungo il percorso incontro agli atleti, finché sui marciatori del viale, dal fondo scabbioso, molte di più, s'incontravano solo rari gruppetti di tifosi. Erano già quasi passate le previste quattro ore e mezza dalla partenza e ancora nulla preannunciava l'arrivo. I soldati e le guardie civiche, che al contrario dei primi sono corpulente e prosperose, si sporgevano a guardare in fondo alla via.

Finalmente qualcosa apparve laggiù in fondo. Un camioncino che procedeva lentamente, con uomo in bicicletta, qualche «pizzardone» pure in bicicletta, e il marciatore col suo muovere di spalle e di gomiti e il suo passo lanciato. Era un azzurro Dordoni che l'aveva fatta.

M'ero appena messo sul bordo del marciatore per vederlo passare e era già lì; non aveva l'aria sfinita che per un marciatore, ma pur col fiato grosso e visibilmente stanco, mostrava di padroneggiare ogni movimento.

Dall'alto d'un camioncino lo seguivano i compagni intabarrati negli impermeabili azzurri. Lui chiedeva: «Si vede?». I compagni guardavano indietro verso la curva, in fondo alla strada vuota. «No, non c'è ancora», rispondevano. «Avvertitemi, appena si vede», diceva Dordoni parlando a brevi scatti, per non spostare il ritmo del respiro. «Ecco, adesso svolta», gli dissero.

Alla curva era comparso la maglia rossa dell'inseguitore, il coccoloso, Dolek, al vincitore delle Olimpiadi, vedendo ancora e per un attimo mi balenò l'idea di poter raggiungere; ma era già lontano, e già si sentivano pestare sull'asfalto i passi di Dolek.

A uno a uno, a intervalli che parevano lunghissimi, i marciatori passavano: ce n'erano di muscolosi, ma erano molti quelli gracili, bassi, tutti stanchi come se i loro risultati fossero frutto solo d'una fanatica ostinazione; e così morbidi di pioggia da parere più smilzi ancora.

Il più caratteristico di tutti era il quarto arrivato, l'inglese G. B. R. Whitlock, lungo, magro, secco, anziano, occhialuto, con i baffetti bianchi di alla Hitler, con un fazzoletto legato attorno al collo e un lunghissimo passo sgraziato; ed è niente meno che il vincitore delle Olimpiadi di Berlino e primatista mondiale.

L'altro Whitlock, H. H., ha l'aria di famiglia, sebbene porti i baffetti neri alla Eden. Quanto mai diverso è il vincitore olimpionico di Londra del '48, Linggren, un sveveto piccolo piccolo, con in testa un fazzoletto bianco annodato agli angoli. E poi c'è il rumeno Baboie, piccolo anche lui, scuro di pelle, tatuato come un marinaio, che cammina strabuzzando gli occhi.

Così marciarono per i viali di Helsinki, ognuno solo con la sua fatica, con un gran muovere di spalle e di gomiti. E per ognuno, da parte degli spettatori dismessi ai lati della via, c'erano applausi; applausi appena accennati, due o tre battute soltanto, come tra gente con cui ci s'intende, e non c'è bisogno di lunghi discorsi.

ITALO CALVINO

Le prime a Roma

MUSICA

«Aida» a Caracalla

Placata molto affollata ieri sera a Caracalla per la ormai consueta prima estiva dell'Aida di Verdi. Poche opere sono così adatte alla rappresentazione all'aperto come questo dramma verdiano, ambientato in riva al Nilo, le cui scene, bisognando spesso dello spettacolo spazioso, ed avendo che solo un vasto palcoscenico, quale quello costruito tra le rovine delle Terme, può offrire ai vasti movimenti delle comparse, dei ballerini e dei cori. Di fronte a una tale occasione il Teatro dell'Opera non ha esitato a mettere in scena tutto ciò di cui dispone allo scopo di realizzare un'edizione spettacolare, basata su di una imponente dotazione di mezzi, destinata ad accrescere nello spettatore il senso di grandiosità già derivando dalle dimensioni del teatro. Maria Benedetti, Roberto Turrisi, Maria Silvestri, Giulio Neri e Pippo Cappasola hanno interpretato le parti più importanti di Aida, conquistando da parte loro la grandiosità dell'architettura di questo dramma di Verdi con risultato immediato e convincente. Molti applausi perché e molti consensi calorosi hanno salutato la fine di ogni atto. Attilio Badice, oltre ad aver ideato la coreografia, ha sostenuto la parte di primo ballerino. Vincenzo Bellizzi ha diretto l'orchestra.

CINEMA

Il cane della sposa

Malgrado si valga dell'interpretazione di due fra i più noti attori di Hollywood, il film «Il cane della sposa» riesce notevolmente inteso. Infatti il protetto dal quale nascono tutte le situazioni paradossali del film è troppo debole per conservare la propria forza comica fino alla fine. Il film è un cane che ne combina di tutti i colori mettendo nei suoi una completa ignoranza (Farley Granger e Shelley Winters), finché per una serie di coincidenze non si viene a sapere che il cane che non vi staremo a raccontare, lo sposino diventa, grazie allo stesso caso, poco meno che un eroe nazionale.

La vendetta di una pazzia

Se vi diremo che il film è tratto dall'omonimo romanzo di Carolina Invernizzi capirete certo di che si tratta; il solito dramma di un tipo e raffinatissimo esempio di rigidamente divisi in baroni, conti, e carabinieri, che rappresentano la Legge, la quale aiuta i buoni a trionfare sui cattivi. Questo film è un tipo di film che, dopo il calvario ingiustamente sofferto dal protagonista (in questo caso, dalla protagonista Lidia, nel ruolo di una pazzia), tutto finisce in gloria con la punizione dei rei e con un bel matrimonio. La vendetta di una pazzia è un tipo di film che, dopo il calvario ingiustamente sofferto dal protagonista (in questo caso, dalla protagonista Lidia, nel ruolo di una pazzia), tutto finisce in gloria con la punizione dei rei e con un bel matrimonio.

Rilasciato il responsabile del crollo di Lorengio

MILANO, 26. — Ling Bianchi, il principale imputato per il crollo del muro di Lorengio, in cui trovarono la morte le bambine che uscivano da scuola, si è costituito 8 giorni or sono, e dopo un breve interrogatorio da parte del giudice istruttore De Francisci è stato immediatamente rilasciato in libertà provvisoria.

La notizia, trapelata solo oggi, ha suscitato viva emozione. Infatti la concessione della libertà provvisoria ad un individuo così gravemente indiziato e che per oltre un anno si è sottratto alle ricerche della giustizia, appare un atto di inverosimile indulgenza anche se purtroppo formalmente ineccepibile.

Morirono cantando

Gli uomini che si legarono a lui nel rischio e nella fede non cercarono, con lui, e il bel patto, una tentazione invece di rivoltarsi. L'insurrezione calabrese: dovettero ricevere assicurazioni luminose dall'interno, dovettero pensare di inserire le loro poche forze in una situazione fluida, in un'attesa.

Singolare ricchezza di analisi politica dove essere nei giovani ufficiali cospiratori che pensarono di legare le loro sorti a quelle dei contadini calabresi che erano in quel momento di inconfondibile unità nazionale aperta in nuove, eroiche forme di movimento popolare e d'azione partigiana.

Al poliziotto, naturalmente, interessavano i fatti e la fretta di inchiodare dietro gli articoli del codice. Fatti che si chiamavano: cospirazione, sbarco furtivo, infrazione alle leggi sanitarie, resistenza alla forza pubblica.

Il 24 luglio il Consiglio di Guerra del 9. Reggimento di Linea Puglia pronunciò diciassette condanne a morte. Da Napoli, un dispaccio segreto del Ministero di Grazia e Giustizia dispose che le condanne a morte non fossero più di nove: i capi e coloro che hanno avuto più influenza e più gridato rivolta; per gli altri le lunghe galere.

Il 25 luglio, nel Vallone di Rovito, le fresche note del coro della Donna Caritea intonarono i tuoni pronti per l'esecuzione: «... piuttosto che languire solo in tiranni è meglio morir nel fior degli anni.

Tutto finito, fallito. I fratelli Bandiera: due volti risorgimentali che sappiamo sin da bimbi, un argomento di storia da studiare, forse il soggetto per un film.

Ma Dante Di Nanni, Eugenio Curli, Giacomo Pintor, le care ombre dei giovani eroi che ebbero ieri la nostra età, ci riconduccono incontro, in un modo affettuoso e commosso, Emilio e Attilio Bandiera, ufficiali, Domenico Moro, Tommaso Verucchi, fuellati più d'un secolo fa, che ebbero anch'essi i nostri anni.

LEON BERTIN LAURA INGRAO



Esceva Roma Drago e Anacleto Nazzari in una scena del nuovo film di Bianchi «La vendetta di una pazzia», ambientato nella Parigi dell'Ottocento

L'U.R.S.S. SEMPRE IN TESTA NELLA CLASSIFICA PER NAZIONI

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

I PALLANOTISTI AZZURRI BATTONO L'INGHILTERRA 4-3

A HELSINKI CONTINUA SENZA SOSTE IL CROLLO DEI RECORDS OLIMPIONICI E MONDIALI

L'Italia ha vinto il titolo olimpionico di spada a squadre La sovietica Zybina migliora il record del peso (m. 15,28)

Le altre medaglie assegnate a Mathias (decathlon), a Barthel (1500 m.), a Genereux (tiro al piattello) e alla Jackson (200 m.) - Nel nuoto dominio ungherese - Successi italiani nella lotta e nella pallanuoto

(Da uno dei nostri inviati) HELSINKI, 26. - Molta gente anche oggi allo stadio olimpionico... A HELSINKI, 26. - Ecco la classifica generale per Nazioni dopo le prove...

proprio all'ultimo lancio... proprio all'ultimo lancio... proprio all'ultimo lancio...

già stabilibile a otto metri... già stabilibile a otto metri... già stabilibile a otto metri...

to primato personale: dei primi... to primato personale: dei primi... to primato personale: dei primi...

te e dalla pelle bianca e rosa... te e dalla pelle bianca e rosa... te e dalla pelle bianca e rosa...

stabilito da Andrejeva, (URSS) nel... stabilito da Andrejeva, (URSS) nel... stabilito da Andrejeva, (URSS) nel...

guenti squadre avendo subito due... guenti squadre avendo subito due... guenti squadre avendo subito due...

Ore 14.30: Finali salto in alto fem... Ore 14.30: Finali salto in alto fem... Ore 14.30: Finali salto in alto fem...

Ancora l'URSS in testa nella classifica per Nazioni

- 1) URSS punti 392,5; 2) Stati Uniti 294; 3) Ungheria 210; 4) Svezia 101,5; 5) Germania 81; 6) Inghilterra 60; 7) Cecoslovacchia 59,6; 8) Australia 58; 9) Francia 57; 10) Giappone 48; 11) Finlandia 44,5; 12) ITALIA 44; 13) Iran 35; 14) Turchia 31; 15) Brasile 18; 16) India 17; 17) Nuova Zelanda e Canada 15; 18) Argentina 14,5; 19) Lussemburgo 13; 20) Olanda 12,5; 21) Polonia 11,5; 22) Sud Africa 10,5; 23) Corea del Sud 10; 24) Danimarca 9; 25) Belgio e Spagna 8; 26) Uruguay, Venezuela, Filippine e Trinidad 4; 27) Austria e Pakistan 3; 28) Norvegia, Messico e Libano 2; 29) Singapore Grecia 1; 30) Bulgaria 0,5.



Il «greco-romano» Benedetti viene dichiarato vincitore al termine dell'incontro con il francese Verdiere... A Athanasov (Telefoto dell'Unità)

Travolgente vittoria italiana nel torneo di spada a squadre

(Da uno dei nostri inviati) HELSINKI, 26. - Gli spadisti azzurri hanno conquistato oggi per l'Italia la seconda medaglia d'oro di questo Olimpionico... La Spazia si classifica seconda: 5. la Svizzera e 4. il Lussemburgo

La Spazia si classifica seconda: 5. la Svizzera e 4. il Lussemburgo

(Da uno dei nostri inviati) HELSINKI, 26. - Gli spadisti azzurri hanno conquistato oggi per l'Italia la seconda medaglia d'oro di questo Olimpionico... La Spazia si classifica seconda: 5. la Svizzera e 4. il Lussemburgo

SCHERMA

Forcella batte uno sbiadito Dario Mangiarotti... Forcella batte uno sbiadito Dario Mangiarotti... Forcella batte uno sbiadito Dario Mangiarotti...

NUOTO

Applausi ieri all'Appio per Bartali, Magni e Carrea... Applausi ieri all'Appio per Bartali, Magni e Carrea... Applausi ieri all'Appio per Bartali, Magni e Carrea...

LOTTA

Fabra batte Johansson e si qualifica per la finale... Fabra batte Johansson e si qualifica per la finale... Fabra batte Johansson e si qualifica per la finale...

COPPA DAVIS: ITALIA-BELGIO 1 A 1

Vana difesa di Washer contro il forte Gardini... Vana difesa di Washer contro il forte Gardini... Vana difesa di Washer contro il forte Gardini...

LOTTA

Fabra batte Johansson e si qualifica per la finale... Fabra batte Johansson e si qualifica per la finale... Fabra batte Johansson e si qualifica per la finale...

NUOTO

Dominano le ungheresi nella prima giornata... Dominano le ungheresi nella prima giornata... Dominano le ungheresi nella prima giornata...

LOTTA

Due titoli agli americani ieri nel sollevamento pesi... Due titoli agli americani ieri nel sollevamento pesi... Due titoli agli americani ieri nel sollevamento pesi...

PALLANUOTO: SECONDA GIORNATA DI GARE

Nuova vittoria «azzorra» contro l'Inghilterra (4-3)... Nuova vittoria «azzorra» contro l'Inghilterra (4-3)... Nuova vittoria «azzorra» contro l'Inghilterra (4-3)...

GIUVANOTTI BUFFA

Le finali del 100 s.l. femminili... Le finali del 100 s.l. femminili... Le finali del 100 s.l. femminili...

PER 23 MILIONI

Caprile alla Lazio... Caprile alla Lazio... Caprile alla Lazio...

PER 23 MILIONI

Caprile alla Lazio... Caprile alla Lazio... Caprile alla Lazio...

Vana difesa di Washer contro il forte Gardini

L'azzurro vince per 8-6, 6-1, 3-6, 2-6, 6-1 - Il doppio non disputa... L'azzurro vince per 8-6, 6-1, 3-6, 2-6, 6-1 - Il doppio non disputa... L'azzurro vince per 8-6, 6-1, 3-6, 2-6, 6-1 - Il doppio non disputa...

NUOVA VITTORIA «AZZORRA» CONTRO L'INGHILTERRA (4-3)

nuando la sua marcia vittoriosa... nuando la sua marcia vittoriosa... nuando la sua marcia vittoriosa...

GIUVANOTTI BUFFA

Le finali del 100 s.l. femminili... Le finali del 100 s.l. femminili... Le finali del 100 s.l. femminili...

PER 23 MILIONI

Caprile alla Lazio... Caprile alla Lazio... Caprile alla Lazio...

PER 23 MILIONI

Caprile alla Lazio... Caprile alla Lazio... Caprile alla Lazio...

PER 23 MILIONI

Caprile alla Lazio... Caprile alla Lazio... Caprile alla Lazio...

PER 23 MILIONI

Caprile alla Lazio... Caprile alla Lazio... Caprile alla Lazio...

PER 23 MILIONI

Caprile alla Lazio... Caprile alla Lazio... Caprile alla Lazio...

ULTIME L'Unità NOTIZIE

IL CARNEVALE DEMOCRATICO HA SCELTO IL SUO RAPPRESENTANTE

Stevenson candidato alla Presidenza degli USA

La nomina raggiunta alla terza votazione per la rinuncia di Russel, Kefauver e Harriman

CHICAGO, 26. — Adlai Stevenson, il governatore dell'Illinois, è stato designato stamane, al terzo turno di votazione, dopo due scrutini infruttuosi, candidato del Partito democratico alla Presidenza degli Stati Uniti. I primi due scrutini avevano visto il senatore Kefauver in leggera prevalenza rispetto ai suoi due più diretti competitori, Russel e lo stesso Stevenson, ma nessuno aveva ottenuto i 615 voti necessari, quando, poco prima che la terza tornata avesse inizio, Harriman annunciava la sua decisione di ritirarsi dalla competizione ed invitava i propri voti a trasferirsi a propri voti a Stevenson. C'era chi affermava, nella sala, che la mano di Truman, giunta allora a Chicago, non fosse estranea alla manovra.

Le quotazioni di Stevenson ottenevano un immediato rialzo ed appariva ormai evidente che egli sarebbe stato il prescelto. Nasceva allora fra Russel e Kefauver una curiosa gara a chi per primo rinunciava ai suoi voti, cedendo a Stevenson, nel trasparente tentativo di assicurarsi, ciascuno per sé, almeno la candidatura alla vice Presidenza.

La faccenda ha avuto episodi addirittura comici. Kefauver, violando la tradizione che vuole i «papabili» fuori dalla sala dell'assemblea quando si svolgono le votazioni, entrava nella sala e cercava ripetutamente di annunziare la sua decisione. Ma il Presidente gli impediva ripetutamente di prendere la parola, adducendo le votazioni in corso che a norma di regolamento, non possono venire interrotte.

La singolare gara alla rinuncia veniva così vinta da Russel il quale rendeva nota la propria decisione attraverso uno dei suoi delegati. Kefauver, invece, doveva rassegnarsi a fare la sua ormai tardiva rinuncia solo a votazione avvenuta. Purtroppo, ancora una volta, è stato il terzo a togliere, perché Stevenson ha designato come suo Vice Presidente il senatore Sparkman e la Convenzione si è limitata, secondo la tradizione, a confermare la sua scelta.

Chiusasi in tal modo l'aspra contesa, si è dato luogo a una nuova votazione formale, nella quale il nome di Stevenson è stato unanime acclamato, in segno di unità del Partito; e tutti i vari leader si sono affrettati a dichiarare la propria lealtà per il candidato democratico. A Stevenson ha assicurato pubblicamente il suo appoggio, in un discorso tenuto subito dopo le votazioni lo stesso Truman.

I primi commenti sottolineano unanimi il grigiore della figura di Stevenson, candidato di compromesso, prescelto solo come unico contro politico capace di non scontentare nessuno. Quanto alla sua linea politica, Stevenson ha confermato la sua piena adesione alla politica estera di Truman, mentre, nel campo interno, le simpatie di lui riscosse anche fra i razzisti del Sud che gli hanno consentito di ottenere la nomina e i suoi notevoli legami con gli ambienti finanziari della sua regione paiono sufficienti ad illustrare gli intenti.

«IL COMLOTTO DEI PICCIONI HA LE ALI DI PIOMBO»

Altri patrioti francesi rimessi in libertà dai giudici

Una studentessa liceale diciottenne fra i liberati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 26. — Altri tre patrioti, arrestati durante la manifestazione contro Ridgway, del 28 maggio, sono stati ammessi in libertà per decisione dei giudici. Come era già accaduto per la liberazione di altri imprigionati, la loro scarcerazione ha dato luogo a manifestazioni di gioia, specie nei quartieri e negli ambienti in cui i tre patrioti vivono e lavorano. Commovente è stata l'accoglienza riservata a Christiane Radier dalle sue giovani amiche, questa fragile liceale di 18 anni dal viso dolce e sorridente, partecipava per la prima volta a una manifestazione quando venne arrestata, senza nessun riguardo per la sua età e per il suo sesso. I patrioti l'hanno battezzata «piccione» per la sua antica lealtà sull'impermeabile e l'hanno coperta di insulti; poi volevano processarla sotto l'accusa di aver... picchiato degli agenti. Il suo contegno nei 37 giorni di detenzione è stato di un coraggio esemplare. In carcere Christiane Radier ha chiesto di aderire al P. C.

Due giorni fa a Tolone il tribunale è stato costretto ad annullare anche il mandato di arresto lanciato contro l'ex deputato di Nizza Virgil Barel. Gli insuccessi vanno dunque moltiplicandosi nella campagna di repressione governativa come sotto André Sili. «Il complotto dei piccioni ha le ali di piombo». Ormai gli stessi agenti del governo hanno delegato il «complotto» agli archivi, ai partiti che vorrebbero a perseguire, essi rimproverano solo di essere contrari alla politica attuale di Pinay e di Ridgway.

I lavoratori della Germania occidentale contro i dirigenti sindacali riformisti

Dalla Ruhr, a Monaco, ad Amburgo, la classe operaia chiede la lotta di massa contro le leggi antisindacali - Gli industriali bavaresi contro gli accordi di Bonn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE BERLINO, 26. — C'è qualche cosa di nuovo nella Germania Occidentale. Per la prima volta, da anni, le masse lavoratrici vedono chiaramente, in ampia misura, il movimento dei dirigenti riformisti e dei capi socialdemocratici di destra e manifestano la loro volontà di scendere decisamente in lotta per porre un freno alla politica di collaborazione di classe di Schumacher e Fette, che impedisce un ripetersi del 1914 e del 1933. A far traboccare il vaso è stato il comportamento dei capi riformisti nei confronti della legge antisindacale approvata sabato scorso dal Parlamento. Quando appariva chiaro che la legge sarebbe stata presentata con procedura d'urgenza, Fette, il capo dei Sindacati, fu obbligato dal fermento nelle fabbriche a proclamare lo sciopero di protesta.

Milioni di lavoratori risposero all'appello e, da Monaco ad Amburgo, si registrarono manifestazioni di proporzioni da anni sconosciute che si trasformavano allo stesso tempo in dimostrazioni contro gli accordi contrattuali e per l'aumento dei salari.

A questo punto si registrò il primo tradimento di Fette, il quale iniziò la sospensione della lotta e ordinò trattative con Adenauer, del quale ottenne poco o nulla. La legge, allora, passò al «Bundestag» che, come era prevedibile, l'approvò a maggioranza. Martedì si ebbe il secondo tradimento della direzione sindacale la quale, anziché proclamare l'azione di lotta, si limitò ad affermare che aveva posto la questione al centro della campagna per le elezioni politiche della prossima primavera.

GIUSEPPE BOFFA PIETRO INGRAMA - Direttore Piero Clementi - Vicedirettore res. Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. ROMA - Via IV Novembre 149

8 mila senza tetto nel Messico per l'inondazione di una città

Quattordici villaggi sommersi anche in Turchia

CITTA' DEL MESSICO, 26. — Ottomila persone sono senza tetto ad Alamo, nel centro petrolifero della regione di Vera Cruz, in seguito alla piena del Rio Papaloapan che ha tagliato la via della città raggiungendo in alcuni punti un'altezza di 2 metri. Parecchie centinaia di capi di bestiame sono periti nell'inondazione. Nella regione di Mendez, un importante sbarramento è crollato per una lunghezza di 12 metri sotto la spinta delle acque. sud di Vera Cruz il livello del fiume Papaloapan è aumentato in modo minaccioso.

quattordici villaggi sommersi. I danni ammontano a diversi milioni di lire turchie.

50.000 lavoratori in sciopero a Giava GIAKARTA, 26 (TASS) — La stampa indonesiana riferisce che a Giava continua lo sciopero degli operai dell'industria zuccheriera e delle piantagioni da canna da zucchero, indetto dal Sindacato della categoria. Sono in sciopero circa 50.000 operai.

Citando informazioni ricevute da fonti attendibili, il giornale «Sinhao» dichiara che le autorità intendono arrestare i dirigenti sindacali responsabili della proclamazione dello sciopero, e che il procuratore generale ha ricevuto le necessarie istruzioni degli organi competenti.

Il vescovo difende il suicida

(Continuazione della prima pagina) Carretto, conoscendo le difficili condizioni di vita della famiglia Borando, rese ancor più gravi dalla malattia del padre offriva lire 100 mila a quest'ultimo per premiarlo dello spontaneo gesto verso il professore e rilasciandogli una dichiarazione liberatoria. Venne anche sentito — continua la sentenza — il Borando Giuseppe, la vittima che comprovava quanto aveva già detto il padre ai carabinieri, soggiungendo che il professore gli aveva imposto, dopo il fatto, di non dire nulla a nessuno. Dichiarava di essere scappato subito dopo sputando in terra, talché i compagni incontrati ebbero a dirgli che faceva schifo. Il Fagnano Carlo (un compagno di scuola) dichiarò che rimase nell'aula a completare il compito insieme al Borando e che fu merdatto via dal Borando benché non lo avesse terminato. Ebbe a vedere scendere per ultimo il Borando mentre sputava e seppa dallo stesso quanto era accaduto con il professore. La sera, da un compagno, apprese che cose del genere il professore aveva compiuto anche nei confronti del compagno Saporo Giacomo. La sentenza, dopo aver accennato

alla deposizione della madre del Borando, Giuseppina Manfreda, secondo la quale il ragazzo ebbe nella notte forti conati di vomito, proseguì affermando essere stato accertato che il Borando ebbe consapevolezza del pagamento di lire 100.000 al padre della vittima. Lo stesso — continua la sentenza — testimonia tra l'altro l'esclusione dell'appartenenza a partiti di sinistra dei genitori della vittima, né rileva alcun fatto mosso sulla loro condotta morale. Dalle deduzioni che si traggono è escluso che l'ombra del dubbio sfiori il collegio per la piena responsabilità del prevenuto.

Il dispositivo della sentenza afferma anche: «Si consideri inoltre la mancata reazione del Borando agli insulti e alle percosse, la circostanza del compito non fatto terminare al Fagnano per rimanere in compagnia del solo Borando. Contro la schiacciante motivazione della sentenza la Curia Vescovile ha osato alzare la sua voce, ha osato minacciare la nostra magistratura e la sua indipendenza. La pastorale del vescovo contiene inoltre un violento attacco alla nostra stampa.

«LA CABALA» grande concorso a premi

Vi offre ogni settimana una possibilità di vincita: nelle Ricevitorie Loto Feleno dei premi ed i punteggi vincenti.

Mette a soqquadro il Ministero

«Un Ministero è stato ieri teatro delle gesta di tale Giovanni P.», quale, presentatosi a chiedere la pensione di invalidità, se l'era vista negare per mancanza di requisiti necessari.

MAL DI DENTI
FIALETTA
Dr. Knapp
IN OGNI FARMACIA

Risolto il problema

della casa? del vitto? No. Del vestire. Recatevi da «Superabito», via Po 38 angolo via Simeo, e troverete il più grande assortimento di abiti in tutti i tessuti, di novità, pronti e su misura. Le più belle giacche, tutti i tipi di pantaloni e le più buone stoffe di metraggio. Vi invitiamo a fare i vostri acquisti da «Superabito» Vendita anche a rate.

ERNIA

Dichiaro senza tema di smentita che i conti senza cinescopio non sono contentivi: si tratta di semplici fasci che tutti possono costruirsi perché non richiedono l'opera di vero ortopedico.

LE ERNIE NON POTREMMO MAI ESSERE CONTENUTE se gli apparecchi non vengono costruiti a seconda della natura dell'Ernia con compressori adatti ad ogni singolo caso. Sono in vendita in materia VENTRETTRE SPECIALI per ernie mobile, piogiatrica e deformazioni addominali di qualsiasi natura.

LE MISURE ALLE SIGNORE VENGONO PRESE DALL'ORTOPEDICA SPECIALIZZATA - PREVENTIVI GRATIS
Dr. UBALDO BARTOLOZZI
Piazza S. MARIA MAGGIORE, 12
ROMA - Telefono 684.977

La VENDITA PERMANENTE

RICARICHI MINIMI PREZZI MINIMI

è stata creata dalla

MAS

Magazzini allo Statuto - Roma

PER PERMETTERE AL PUBBLICO ROMANO DI EFFETTUARE I SUOI ACQUISTI (SCEGLIENDO TRA LE CENTINAIA DI MIGLIAIA DI ARTICOLI CHE COMPONGONO I SUOI ASSORTIMENTI) A PREZZI MAI PRATICATI DA NESSUNO SINO AD OGGI!!!

Comprate quindi da MAS e non solo comprerete veramente bene ma... diventerete anche milionari!!!
(per lo meno questo è l'augurio che la Ditta fa ai suoi affezionati Clienti!!!)

Biscotti sempre freschi!

pacco REGAL

confezione in alluminio a chiusura termo-adesiva che assicura la perfetta conservazione dei



PETIT-BEURRE al burro e latte **SAIWA**

costa solo 200 lire

PICCOLA PUBBLICITA'

AVVISO AI CACCIATORI

L'Armeria Pescatore

VIA NAPOLI, 26 - ROMA

Per la prossima apertura della caccia oltre dai 28 correnti ai 23 agosto prossimo venturo

PIOMBO TEMPERATO PER TIRO a LIRE 310 AL Kg.

CARTUCCE CARICHE CON POLVERI ESTERE E NAZIONALI

da lire 30 a lire 35

SCAMPOLI E STOFFE IN PEZZA a poco prezzo... come una volta

DA DOMANI

Attrattive della Moda

LEONARDI & RIVAS

Scampoli

Via Piave, dal 62 al 70 - Largo S. Susanna, 96-98-100

LANE DAMATERASSO

ESTERE E NAZIONALI - PREZZI IMBATTIBILI

Crine vegetale - Tralci - Kapok - Materassi - Coperte

Specializzata in forniture Comunità - Alberghi

C.L.E.N.A. Bergamo

FILIALE DI ROMA

VIA DEI CHIODAROLI 3 (Giama Arcadia) Tel. 553963